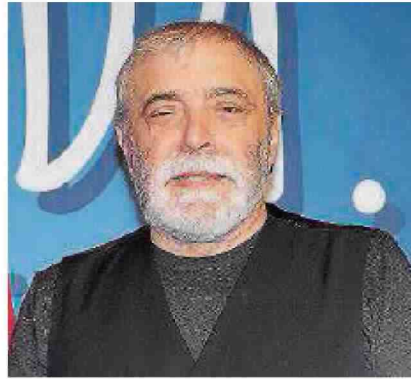


Aurelio Grimaldi farà un film sull'omicidio del presidente della Regione

Un tributo a Piersanti Mattarella

Si comincerà il 4 febbraio a Palermo con la preproduzione. Un cast tutto siciliano (ci sono anche Nino Frassica e Leo Gullotta)



Regista e attori Gullotta, Finocchiaro e, in alto, Grimaldi e Frassica

Marianna Argentina

ROMA

Un vero e proprio tributo alla memoria di Piersanti Mattarella da parte degli attori siciliani coinvolti nel progetto. Inizierà il 4 febbraio prossimo a Palermo la pre-produzione del film "Il delitto Mattarella" per la regia di Aurelio Grimaldi, che sarà co-prodotto da Cine 1 Italia e Arancia Cinema, e con la partecipazione in qualità d'investitore esterno della società Edilizia Acrobatica Spa.

Le riprese avranno inizio il 25 febbraio prossimo, con un cast tutto siciliano che sarà composto da Leo Gullotta, Nino Frassica, Tuccio Musumeci, Pino Caruso, Pippo Pattavina, Toni Sperandeo, Donatella Finocchiaro, Lucia Sar-

do e Guia Jelo.

Aurelio Grimaldi da anni raccoglie materiali sul caso Mattarella. Dopo l'elezione del fratello Sergio al Quirinale ha scritto una sceneggiatura densa di fatti e documenti, con l'intento di combattere l'oblio in cui è caduta la vicenda.

Tra i personaggi della pellicola ci sarà la prima carica dello Stato, Sergio Mattarella, e anche l'ex Presidente del Senato Pietro Grasso, che quel 6 gennaio 1980 era un giovane pubblico ministero di turno e quindi titolare di inizio indagini sull'omicidio. Circondati da politici poi pluricondannati (Ciancimino), uccisi dalla mafia per non aver rispettato i patti (Lima), suicidi (Nicoletti), condannati ma prescritti (Andreotti) e boss mafiosi come Stefano Bonta-

de e poi Totò Riina, che ne prese il posto col sangue, dando inizio al predominio da parte del clan dei Corleonesi.

«Piersanti Mattarella – sottolinea Grimaldi – è una figura ingiustamente dimenticata. A Roma e Milano non esiste nemmeno una via che sia stata a lui dedicata. La discrezione della impeccabile famiglia e del fratello Presidente della Repubblica sono senza pari».

Il Presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella fu ucciso a Palermo, nella centralissima via Libertà, il 6 gennaio 1980. Secondo la vedova, Irma Chiazzese, il killer fu il terrorista di destra Valerio Fioravanti, da lei ripetutamente riconosciuto. Secondo il giudice istruttore, Giovanni Falcone, Mattarella fu ucciso dai neofascisti per una sorta di scambio di "servizi" tra Cosa Nostra, Banda della Magliana (che trattava col capomafia Pippo Calò il riciclaggio dei soldi mafiosi) e i Nar di Fioravanti, interessati a far evadere, con l'aiuto della mafia, il leader Concutelli, provvisoriamente rinchiuso nel carcere Ucciardone di Palermo.

Ma Mattarella aveva avviato in Sicilia una giunta bianco-rossa con l'appoggio del partito comunista, in anticipo sulla Solidarietà Nazionale del suo maestro Aldo Moro, con Berlinguer. I principali avversari politici di Mattarella furono i suoi compagni di partito: Lima, Ciancimino, Gioia e Nicoletti. Secondo Giovanni Falcone non erano state trovate prove di una loro diretta responsabilità nell'omicidio Mattarella.

In ogni caso, al di là delle conclusioni processuali, il delitto Mattarella – che peraltro inizialmente venne considerato un at-

tentato terroristico, anche per talune rivendicazioni giunte subito dopo – apparve subito “anomalo” nelle sue modalità, come sottolineò lo stesso Leonardo Sciacia. Nel film, Grimaldi ripercorrerà quei tragici giorni degli anni di piombo e di mafia.

**Il regista sottolinea:
una figura
che è stata
ingiustamente
dimenticata**

